

Giovedì 23 febbraio

Incontro con l'autore "La masnà" di Romagnolo

Acqui Terme. Entro marzo 2012 verrà pubblicato il bando della quarantacinquesima edizione del "Premio Acqui Storia".

Il concorso si apre, come annunciato dall'assessore alla Cultura Carlo Sburlati e dal sindaco Danilo Rapetti, con il ciclo delle "Giornate Culturali dell'Acqui Storia" e con uno sguardo sull'universo femminile, cioè con un invito al pubblico ad un momento di riflessione sulla saga familiare di tre donne che delineano un cammino formativo compiuto attraverso le generazioni e un percorso di affrancamento da un destino di rinuncia e sottomissione. Si tratta di un incontro, previsto per le 18 di giovedì 23 febbraio, nella Sala conferenze di Palazzo Robellini, con Raffaella Romagnolo per presentare il suo ultimo libro *La masnà*, Edizioni Piemme. Introdurrà l'autrice l'assessore Carlo Sburlati, e presenterà l'opera Camilla Salvago Raggi, giurato dell'Acqui Storia. Raffaella Romagnolo è già autrice del volume *L'amante di città* (Frilli, 2007), molto apprezzato dal pubblico e dalla critica.

Il volume racconta di Emma, una contadina con la terza elementare e un destino in gran parte già scritto. "La strada che le hanno messo davanti sarà anche feroce ma è dritta, sen-

za bivi". Luciana, sua figlia, ha potuto studiare poco più di sua madre, non è una contadina ma un'operaia, e questo, insieme al clima emotivo e relazionale in cui si trova immersa alla fine degli anni Sessanta, poco più che ventenne, le apre altri orizzonti. Luciana "sente" la possibilità di scegliere. Ma scegliere è difficilissimo per chi non è considerato - né si considera - capace di farlo. E il marito, la figlia, la casa prenderanno il sopravvento anche per lei. Anna, invece, la nipote, nasce all'inizio degli anni Settanta. Anna, invece, la nipote, nasce all'inizio degli anni Settanta.

Unica donna nella famiglia a poter proseguire gli studi. Per riassumere il senso profondo del suo secondo romanzo, Raffaella Romagnolo ha usato queste parole: "Se dovessi usare un'etichetta per *La Masnà*, lo definirei 'romanzo di formazione'".

Anomalo, certo, perché non c'è un protagonista che cresce e trova il suo posto nel mondo. Ma nella *Masnà* è come se la protagonista maturasse per approssimazioni successive: Prima Emma, poi Luciana, poi Anna, e anche tutte e tre insieme. Mi piace pensare che il cambiamento, quando vince, vince così: una generazione dopo l'altra, e insieme all'altra".

C.R.